

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133756

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 412

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia PZ

PRVC - Comune Pietragalla

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA**

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore "collezione privata" Don Laurita Canio

PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Vittoria, 54

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1967 ante

PRDU - Data uscita 1967/11/26

**OG - OGGETTO****OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione scanno

**OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO**

OGAG - Genere di denominazione dialettale

OGAD - Denominazione scannièdd

**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****AUF - AUTORE**

AUFN - Nome De Lucia M.

AUFA - Dati anagrafici n.r.

AUFS - Riferimento all'autore pastore-intagliatore

**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

ATBD - Denominazione manifattura locale

ATBM - Motivazione bibliografia

**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

LDFR - Regione Basilicata

LDFP - Provincia PZ

LDFC - Comune Tolve

MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

DTFZ - Datazione 1940/02/05

DTFM - Motivazione della datazione iscrizione sull'oggetto

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia legno

MTCT - Tecnica intaglio/ incisione

**MIS - MISURE**

MISU - Unita' cm.

<b>MISA - Altezza</b>	32
<b>MISV - Varie</b>	circonferenza base di appoggio 88.5
<b>MISV - Varie</b>	diametro base di appoggio 28.5
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Utilizzato per sedersi in campagna e molte volte anche nelle case dei più poveri.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	La #chiancodda# era l'elemento tipico dell'arredamento della casa di un pastore. In alcuni casi era utilizzata per sedersi sopra durante la mungitura.
<b>UTO - Occasione</b>	n.r.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	secc. XIX fine/ XX prima metà
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	pastori e contadini
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Tolve
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alcuni buchi da tarlo.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lo scanno poggia su tre piedi, uno dei quali al centro presenta una piccola decorazione orizzontale. La forma del piano d'appoggio è quella di un tronco di cono molto schiacciato con la superficie superiore concava. Il perimetro della base è decorato con dentellature e con una serie di archetti disegnati da puntini. All'interno una serie di linee curve disegnano al centro un albero molto stilizzato inserito in una sorta di cornice. Sotto la base sono incisi il nome dell'autore, la data di realizzazione e al centro un elemento decorativo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	centro del piano, rovescio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	De Lucia M.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	cornice del piano, rovescio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1940
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	centro del piano, rovescio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	9 - 500
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Lo scanno fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che di un'intera figura, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<...strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Don Laurita Canio
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	Basilicata/ PZ/ Pietragalla

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E19504
<b>FTAT - Note</b>	giugno 1975

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E19504

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
--------------------	-------------

<b>FNTA - Autore</b>	Adamesteanu Dinu
<b>FNTD - Data</b>	1967/11/26
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mattia G. A. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Palestina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

Lo scanno fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi. Alla stima degli oggetti si è risaliti grazie ad alcuni documenti, relativi il loro acquisto, conservati nell'archivio del Museo.